Sabato 24 Aprile 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI° — N. 97.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza)

23 aprile.

Ogni altro argomento cede in questi giorni, dinanzi alle ansie, alle preoccupazioni, ai timori ed alle speranze, suscitate dal conflitto fra la Grecia e la Turchia.

Le critiche contro la condotta della Diplomazia europea, suonano severe in Roma come in altre Capitali. Non si tace, che il famoso concerto fu inumano quando assistè inerte allo sterminio degli Armeni, limitandosi a vane proteste e ad inconcludenti inchieste diplomatiche, che fu prepotentemente ingiusto nel bloccare l'isola di Creta, nell'opporsi alla intrapresa liberatrice degli Elleni, che si chiarì incapace a prevenire la guerra.

Ed oggi che questa è scoppiata, sventando i calcoli e le misure dei Governi sostenitori della integrità dell'Impero ottomano, si chiede con quale diritto, dopo di essere state costrette a confermarsi al principio di neutralità, le Potenze continuano a immischiarsi negli affari dell'isola di Creta, che concernono i due Stati belligeranti.

Si allega che la proclamazione del blocco è anteriore alla guerra dichiarata; ma non pertanto l'attitudine delle Potenze appare alquanto anormale o, per lo meno, discutibile.

Questo per quanto riguarda i giudizi individuali e le tendenze dello spirito pubblico. Non mancano però le persone che gli stessi sentimenti più delicati coordinano e sottopongono al raziocinio, le quali si rendono conto delle difficoltà dei Governi e specialmente di quello d'Italia, costretto, per quanto animato da simpatia verso la causa ellenica, a curare interessi d'ordine politico generale ed a non staccarsi dal consesso europeo.

—

Della direzione delle correnti popolari e della effervescenza degli animi giovanili in Italia, si hanno dati positivi, nei Comitati filellenici sparsi in tutta la penisola, nelle frequenti riunioni pubbliche o private, nelle raccolte di denaro, e più ancora nel numero straordinario di antichi valorosi e di giovani anche minorenni, i quali aspirano a combattere in favore degli Elleni e contro la Turchia.

Se i Comitati nazionali di Grecia e il Governo di Atene avessero creduto e potuto secondare questo slancio prima d'ora, gli Italiani già si troverebbero a migliaja fra le milizie regolari o volontarie del Regno Ellenico. Si ammetta pure che tanta affluenza oltre che alle memorie classiche e recenti ed all'entusiasmo per i principii di civiltà, si debba in qualche parte anche alle condizioni economiche del paese, al largo numero di spostati o disoccupati, alle qualità militari da tanti e tanti già esperimentate nelle patrie battaglie; rimarrà pur sempre, che solo una causa nobilissima poteva infiammare con tanta rapidità ogni ordine di cittadini italiani. Si direbbe poi che da non pochi, si senta vivissimo il bisogno di togliersi dalle augustie e miserie presenti, di rievocare in qualche modo, anche sopra altri terreni, i tempi eroici della italica indipendenza, di trasportarsi in più spirabile aere, di soddisfare la sete degli ideali.

Comunque, il fatto incontrastabile si è che troppi sono quelli che vorrebbero partire per la Grecia e che con ansia attendono l'esito del viaggio intrapreso da Ricciotti Garibaldi.

—

La città di Roma fu jeri teatro di una duplice dimostrazione filellenica ed antiottomana, alla quale prese segnalata parte la gioventù universitaria.

La presenza di un membro della Ehnike Etairia venuto da Atene, ha dato luogo, nella mattinata, ad una imponente dimostrazione al grido di Viva la Grecia! abbasso gli oppressori! la quale, percorrendo la città, raggiunse il più alto grado di entusiasmo dinanzi alla Legazione Ellenica. Buona parte dei dimostranti si recò poscia a fischiare dinanzi all'ambasciata turca, dove, in omaggio ai doveri internazionali, furono allontanati dalle vigilanti autorità.

La sera, la dimostrazione proruppe nuovamente in Piazza Colonna, dove, in occasione del Natale di Roma, suonava il concerto comunale. Echeggiavano fra immensi applausi e grida di viva la Grecia le note dell'inno di Garibaldi.

Si può quindi facilmente prevedere che, qualora, malgrado il pubblicato divieto di regolari e pubblici arruolamenti, si concludesse tra i figli di Garibaldi e il Governo del Re Giorgio, la formazione di una legione italiana, per poco i sentimenti e gli interessi dei due paesi così benemeriti della civiltà universale, non si confonderebbero, e aumenterebbe a dismisura l'interessamento popolare per le sorti dell'Ellenismo.

—

Tutto dipenderà altresì dalla piega degli eventi sul teatro della guerra. Fino a questo momento i bollettini sono alquanto contradditori: a seconda della fonte da cui emanano, tendono a presentare le cose sotto un aspetto più parziale che veritiero. Ma, ammesso pure che, grazie alla superiorità numerica non discompagnata da virtù militare, ed alla dispersione calcolata o meno, delle forze greche, i seguaci della mezzaluna abbiano ottenuti non spregevoli vantaggi, questi torneranno vani, si crede, solo che gli Elleni possano prolungare la resistenza. Soccorsi diretti o indiretti, insurrezioni di popoli soggetti alla Turchia, intervento di Stati balcanici indipendenti, complicazioni d'una o d'altra natura, tutto è destinato a favorire il movimento iniziato dagli Elleni ed il processo di dissoluzione di quella mostruosità che è l'Impero ottomano.

Zeila, 23. E' giunto lo scaglione di 250 prigionieri comandato dal capitano Baillon, con altri 17 ufficiali; proseguirà a bordo dell'*Africa* per Massaua. Il 17 aprile è partito da Harrar un altro scaglione di 164 soldati con ufficiali. Il gen. Albertone partirà col successivo ed ultimo scaglione di prigionieri.

Dopo l'attentato.

Le manifestazioni di esultanza.

Innumerevoli sono i dispacci dalle Provincie segnalanti manifestazioni di esultanza per lo scampato pericolo del Re.

Fra essi ve ne sono di Bonomelli vescovo di Cremona e Ferrari arcivescovo di Milano e di molti vescovi del Piemonte.

—

Alla Chiesa del Sudario

Calorose acclamazioni ai Sovrani.

Ieri nella real chiesa del Sudario i Sovrani, il principe di Napoli giunto a Roma nella mattina, i duchi d'Aosta, la duchessa di Genova madre colle loro Case civili e militari, i Collari dell'Annunziata e i Ministri assistettero a un *Tè Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re.

I Sovrani, all'uscire dal Sudario coi principi fino al Quirinale, furono calorosamente acclamati. Anche dalle finestre e dai balconi si applaudiva e si agitavano i fazzoletti.

La folla ruppe i cordoni dei carabinieri e seguì la carrozza fino al Quirinale. Da alcune finestre gittavansi fiori.

Il Re a passeggio.

Il Re jeri andò a passeggio sul Corso in *phaeton*, che egli stesso guidava. Ebbe molti applausi e fu accolto da moltissimi evviva.

La imponente dimostrazione davanti al Quirinale.

Iersera verso le 9 la folla da parecchie vie si avviò, e da Piazza Santi Apostoli al Quirinale.

Vi erano 50 bandiere e la banda suonava la marcia reale fra applausi.

Molti hanno sul cappello dei cartelli colla scritta *Viva Umberto* — parecchi reduci hanno il petto coperto di medaglie.

Le finestre del Quirinale sono illuminate. Folla enorme in Piazza, sulle finestre e sulle terrazze dei palazzi adiacenti; persino le feritoie sotto le finestre del Quirinale sono piene di gente.

La piazza è letteralmente gremita. Si calcolava circa 12,000 persone.

Alle acclamazioni insistenti, i servi stendono un drappo sul verone centrale del palazzo.

Gli applausi crescono. Si pongono sul verone i doppieri ed escono il Re in abito nero, la Regina coperta di uno scialle bianco, il Duca e la Duchessa d'Aosta. Il Re agita il cappello e si inchina; la Regina sventola il fazzoletto fra una tempesta d'applausi.

Alle finestre del Quirinale, adiacenti al balcone centrale, sono molte signore.

La Regina fa segni di meraviglia guardando l'enorme folla e scoppiano *urrah* entusiastici, si agitano i cappelli sulla cima dei bastoni. E' una vera frenesia. Si grida: *Viva Umberto il Re magnanimo! Viva Casa Savoia!* Le bandiere si inchinano e sventolano.

I Sovrani sono rimasti al balcone mezz'ora. Il Re si volge al Duca d'Aosta e gli mostra la folla.

Gli applausi proseguono e il Re e la Regina si affacciano a tutti gli angoli del balcone, ringraziano la folla e poi si ritirarono.

Gli applausi però persistono, e allora il Re manda il conte Rostegni a ringraziare il sindaco Ruspoli per la dimostrazione. Ruspoli dalla porta del Quirinale comincia a parlare. Si fa silenzio.

«Il popolo — dice Ruspoli — ha parlato al Re con questa imponente dimostrazione. Il Re è grato a voi tutti, cittadini! La vostra dimostrazione prova quanto il popolo sia leale e galantuomo, degno del Re galantuomo!

«Il Re ha ringraziato la Deputazione, dicendo che nulla ricorda dell'attentato, tranne la prova d'affetto datagli dal popolo». (*Applausi, grida di viva il Re magnanimo!*)

Ruspoli soggiunge: — «Ingannasi chi crede che sopra il delitto possa fondarsi la prosperità della patria». (*Applausi formidabili*).

In questo momento i Sovrani, il duca e la duchessa d'Aosta si riaffacciano al balcone e ringraziano. La Regina sventola il fazzoletto e sorride alla folla.

Contro il giornale socialista l'AVANTI.

Parapiglia. — Arresti.

I dimostranti si allontanano dal Quirinale per varie Vie, dirigendosi alla sede del giornale l'*Avanti* in via Coppelle. Gli uffici dell'*Avanti* sono illuminati e alle finestre stanno una ventina di persone.

Cominciano i fischi. Si grida *Viva Savoia! Abbasso l'Avanti!*

Intorno all'ufficio vi sono cordoni di carabinieri, di guardie e di soldati di fanteria. Tutte le strade sono bloccate. Poco lontano dall'ufficio sta un gruppo di socialisti. Le guardie e i carabinieri li tengono d'occhio, e poi ne arrestano varii, ma a un tratto succede un parapiglia. Si levano i bastoni, ed eccone uno cadere a terra gridando. Si chiama Bianchetti, è un operaio socialista. Era uscito dalla vicina osteria.

Il prof. Bacchiano, redattore della *Tribuna*, mentre si curva per aiutare il Bianchetti, è lui pure colpito alla testa.

Le guardie mettono il Bianchetti in carrozza e lo portano all'ospedale. Dopo avvengono altri piccoli incidenti e molti arresti.

Dopo quattro ore di vendita, il giornale *Avanti* fu sequestrato.

Collutazioni all'Università.

All'Università nacque come si prevedeva qualche colluttazione tra gli studenti monarchici e i socialisti. Questi approvarono un ordine del giorno di protesta per la dimostrazione fatta all'*Avanti*.

L'istruttoria — Le risposte dell'Acciarito — È un anarchico. — Il pugnale simile a quello di Caserio.

Il *Fanfulla* dice che le prime risposte dell'Acciarito, appena commesso l'attentato e le prime risposte date all'autorità inquirente, escludono assolutamente che si tratti di un pazzo. L'Acciarito ha dichiarato con calma e con presenza di mente che egli è ascritto al partito anarchico-socialista.

Dicesi che l'impugnatura del pugnale abbia da un lato la lettera A, dall'altro lato una croce e la lettera M. Vorrebbero dire queste lettere *Anarchia* e *Morte*. Si dice che i segni sieno identici a quelli che portava il pugnale che adoperò il Caserio per uccidere il presidente Carnot.

—

Il procuratore generale e il presidente della sezione d'accusa si sono recati a *Regina Coeli* e hanno interrogato l'Acciarito per circa tre ore. Acciarito continua a sostenere che di propria iniziativa ha agito e di non essere mandatario di nessuno. Ha discorso lungamente delle condizioni attuali delle classi operaie. Ha passato la giornata tranquillamente e ha mangiato con molto appetito l'ordinario cibo dei detenuti.

Gli arresti fatti.

Furono arrestati iermattina Collabona Pietro da Valletri detto Valletrano, compagno di lavoro dell'Arciarito, e Pasqua Venarubi di Poggiocatino, donna di servizio e amante dell'Acciarito.

Le indagini della questura. Sue giustificazioni

La questura continua nelle indagini. Furono interrogati il padre, la madre e il fratello dell'Acciarito.

La questura ha scassinato la porta dell'antica bottega di Pietro, ma nella perquisizione nulla si è trovato.

Fu interrogata Flora Bestazi, proprietaria dell'osteria frequentata dall'Acciarito. Ella smentì che costui dicesse le parole di *voler far la pelle a un capoccione.*

La questura, volendo giustificarsi, dice che soltanto nel pomeriggio di mercoledì il padre dell'Acciarito si recò dall'ispettore di P. S. Perfetti parlandogli del contegno sospetto del figlio, che aveva il proposito di uccidere qualche capoccia; non disse che si trattasse del Re. Disse invece che l'Acciarito aveva venduto gli attrezzi di bottega.

La questura centrale avvisò del fatto l'ispettore presso il Quirinale, tutte le tre sezioni e il comando dei carabinieri. Non si trovò l'Acciarito, chè già erasi dato alla campagna.

Si trovò invece il compagno Collabona, detto Velletrano, reputato detentore di materie esplodenti.

Altri arresti e perquisizioni.

Continuano gli arresti. Fu arrestato l'anarchico Fama già imputato nel processo Cipriani del 1891. Si operarono perquisizioni in casa di Vindizio Spallanzani, tipografo, che in piazza del Quirinale emise gridi contrari ai sentimenti generali.

Gli agenti si sono pure recati in casa dell'anarchico Orasi. Questi fuggì e non riuscirono ad arrestarlo.

Gli anarchici di Ancona.

Jernotte furono arrestati nella loro abitazione gli anarchici Emidio Recchioni implicato nel processo Lega, e Cesare Agostinelli entrambi reduci dal domicilio coatto e Dante Faccetti gerente del giornale *L'agitazione.*

Si afferma che è venuto direttamente dal ministero l'ordine d'arresto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

INUTILE SACRIFICIO.

(Dal francese).

—

— Oh, mio Dio, e allora?..

— Allora, all'indomani mattina, non sapendo dove procurarmi quella somma, aveva pensato di suicidarmi! Barou entrò da me. Abitavamo nella stessa casa. Era venuto per dirmi addio definitivamente. Egli mi abbracciò senza parer notare quanto io fossi agitato, e lasciandomi mi disse semplicemente:

— Ah, lo dimenticava... I due mila franchi che tu dovevi... li ho pagati io al tuo creditore.

— Ah, Barou! sclamai io tutto commosso.

— Forse che tu non avresti fatto altrettanto per me, se tu l'avessi potuto, e se avessi avuto io la... leggerezza di perdere una somma che non possedeva punto?

— La leggerezza! Dì piuttosto l'infamia!

— A qual pro' queste grandi frasi? Tu mi restituirai la somma appena ne sarai in grado. Benchè io non sia un milionario, posso attendere... non dartene pensiero!

— E quei duemila franchi? domandò la signora Taverne.

— Oh, li ho restituiti, non temere! Soltanto, quella generosa azione non ha portato fortuna a quel bravo giovanotto. A Grenoble dove era andato a stabilirsi, non ebbe punto riuscita. Egli si era ammogliato. E la donna sua è morta di affanno nel veder che suo marito non occupava che un posto dei più mediocri nel foro della città. Ella gli ha lasciato una figlia che deve avere quattordici anni press'a poco.

— Ma perchè non ti sei tu offerto di venirgli in ajuto?

— L'ho fatto tante volte, ma egli ha sempre ricusato i miei servigi.

— E' un'anima fiera!.. Ma si presenta un'occasione per provare la tua riconoscenza al vecchio condiscepolo, e tu partirai, io penso, questa sera stessa. Su, fa le tue valigie.

Tre giorni dopo, la signora Taverne riceveva da suo marito una lettera annunciantele la morte di Barou, che l'aveva supplicato, spirando, di incaricarsi della figlia Renata.

«Una volta pagati i debiti, scriveva Taverne, non resteranno alla povera piccina che alcune centinaja di franchi. Come famiglia, ella non ha più che una vecchia parente press'a poco così povera come lei e che abita in fondo all'Angaumois, dove la cara fanciulla morrebbe dalla noja... Che debbo fare? Non oso prendere alcuna decisione senza consultarti!»

La signora Taverne telegrafò a suo marito queste semplici parole:

— Conducimi Renata.

Ed ecco come la piccola Barou diventò la figlia adottiva dei conjugi Taverne.

Fu naturalmente la signora che si incaricò della sua educazione, e Dio solo sa con quali attenzioni materne ella si disimpegnò del suo compito.

Non volendo punto collocarla in un collegio, ella la accompagnava ogni giorno ai corsi frequentati dalle giovanette appartenenti alla migliore società.

Ma in qual modo poi la perversità la più profonda potè spuntar nella mente di Renata?

Era ella già preda al demonio, come dicono i preti, quando venne a Parigi, dopo la morte di suo padre?

Gli è ciò che solo il diavolo avrebbe potuto dire.

Taverne occupatissimo dei suoi affari, non si dava che mediocremente pensiero di quella giovanetta, passando gran parte del giorno ed anche della notte fuori di casa.

Avendo però trovato una assai favorevole occasione di disfarsi del suo studio di avvocato, lo aveva ceduto, e ricco com'era ed abbastanza pervertito egli pure dalla vita parigina, che aveva sempre costeggiato davvicino senza che sua moglie se ne accorgesse, egli si disse un giorno:

— Ho lavorato abbastanza!.. È tempo che mi diverta un po'.

E con quell'ipocrisia propria di certi mariti, si era dato alle avventure galanti, accampando verso la meglio il pretesto, di aver ancora molte cose da finire per sistemare completamente la sua posizione.

Un giorno, un po' stufo degli amori tariffati, era tornato a far vita, relativamente ritirata, a divertirsi un po' meno, vale a dire a non più frequentare così spesso la società delle signorine allegre di cui si era tanto compiaciuto.

Da pochi giorni, Renata aveva compiuto il suo diciottesimo anno.

In quella sera, sua moglie si era per caso assentata da casa. Gerardo, in omaggio alle convenienze, aveva preso, da ben lungo tempo, un piccolo appartamento fuori della casa paterna.

Non vi era dunque alcuno nel salotto, tranne che la giovanetta, nel momento in cui Taverne entrò.

Scorgendola, fu colto da maraviglia. Si avrebbe dovuto credere ch'ei non l'avesse neppur guardata da ben quattr'anni, dopo cioè che l'aveva condotta seco ragazza, da Grenoble.

— Che bella creatura! sclamò egli.

Abbiamo detto «sclamò», ma è fra sè e sè ch'egli si disse ciò.

Affrettiamoci però a soggiungere, a difesa di madamigella Barou, che fin da quando ella si sentì donna, aveva inventato tutto un piano di conquista, non già verso il signor Taverne, ma verso suo figlio.

Diventare la signora Gerardo Taverne, unire il proprio destino a quello di un giovane avvocato fra i più distinti, quale bel sogno per la meschinella che doveva finire i suoi giorni in un cantuccio ignorato di Provincia, in compagnia di una vecchia e bisbetica parente senza un soldo!

Così intravvedeva essa, se il piano riuscisse, un'avvenire dei più invidiabili... Forse fra qualche anno, la deputazione per suo marito, e quindi tutto lo splendore delle feste ufficiali, dove in breve ella conterebbe fra le donne più in vista, più alla moda.

— Avrò, andavasi ella dicendo, — un salotto diplomatico, e voglio che mio marito divenga per lo meno ministro.

Passate alcune settimane però, s'avvide che Gerardo, ch'ella contava soggiogare in un batter d'occhio, non pareva prestare alcuna attenzione alle sue civetterie, e ne provò un gran dispetto.

Quella esclamazione intima di Taverne non era poi che l'eco di quella di Renata, dinanzi allo specchio della sua camera.

— Eppure sono bella!

Quindi, soggiunse sempre fra sè e sè:

— Bisognerà bene, ch'egli se ne accorga tosto o tardi!

(Continua.)

Le manifestazioni all' Estero.

I giornali di Berlino, di Vienna, di Berna, di Parigi, di Londra pubblicano articoli rallegrandosi calorosamente col Re stato conservato all' affetto della nazione italiana.

Francesco Giuseppe visitò lungamente l' ambasciatore Nigra, esprimendogli le sue calde, affettuose felicitazioni per essere Umberto rimasto illeso dell' attentato.

Il Consiglio federale Svizzero ha incaricato il ministro a Roma di presentare al Re le sue felicitazioni.

Il ministro francese degli esteri Hanotaux ha incaricato l'ambasciato Billot di esprimere a Re Umberto in nome del Governo francese la sua viva soddisfazione perchè è rimasto illeso nell' attentato.

Felix Faure e Hanotaux fecero esprimere tali sentimenti anche al nostro ambasciatore Tornielli.

ARTENA.

Su Artena, piccolo comune di *4000* abitanti, nel circondario di Velletri, e che è il paese nativo di Acciarito il regicida, si direbbe pesi una maledizione.

Scipio Sighele ne ha alcuni anni or sono narrate (nel *Mondo Criminale*) le curiose vicende passate e presenti, qualificandolo col tristissimo nome di *paese di delinquenti nati.*

La storia di Artena è infatti una delle più curiose e interessanti per l' antropologia criminale.

Sin dal 1155 le cronache parlano di Artena, che allora si chiamava Montefortino, qualificandolo paese di briganti, ladri e assassini. Nel 1557, c' è di più: vi è addirittura un editto di papa Paolo IV, in cui si parla della *mala vita universale de li huomini di Montefortino,* che predano, rubano e assassinano, e si dispone *acciocchè questo Montefortino non abbia ad essere più nido et ricepto de tristi ladroni et ribelli,* che *totalmente si scarchi et ruini* e che sia lecito ad ogni persona di ucciderne gli abitanti.

Ma per quanto terribile, tale editto non valse a sradicare il male. In ogni tempo di Montefortino si parla come di classica terra di misfatti, dove la vendetta è un barbaro diletto. Un processo colossale si svolse nel 1868 e dimostra come gli abitanti non mutarono.

Nè valse a Montefortino nel 1870 di mutare il proprio nome in quello d' Artena, giacchè nel 1871 e nel 1889 importanti processi per grassazioni e omicidi dimostrarono quanto generale e profondo fosse il male.

Dal 1869 al 1886 quattro sindaci o facenti funzioni di sindaci si succedettero in Artena: orbene, i soliti malfattori, o per vendetta o per insofferenza di qualsiasi autorità, ne uccisero uno, e tentarono di uccidere gli altri tre, di cui uno fu colpito con una schioppettata alla spalla, di pieno giorno, sulla piazza di Artena.

Dal bello studio compiuto dal Sighele, si rileva che la criminalità di Artena è cinque volte maggiore di quella dell' Italia pei furti, sei volte per i ferimenti, 7 volte per gli omicidi e 39 volte per le grassazioni.

Ad Artena vi sono delle famiglie classiche, in cui vi sono marito e moglie e quattro figli condannati per grassazioni ed assassinio. Essa conta 92 ammoniti, vale a dire cento volte più della media normale d' Italia.

Da questo paese tristamente storico, che si arrampica pittorescamente su una collina, e che in mezzo alla vasta distesa di Velletri si presenta come una oasi pittoresca di pace, viene colui che ha tentato il regicidio. Dirà il processo chi costui sia, e quanto egli, come è lecito supporre, porti in sè dell' eredità infame che da secoli perseguita Artena, e che fa di così gran parte dei suoi abitanti degli *« uomini sanguinari ed aperti ad ogni ribellione »*, oggi, come ai tempi di Paolo IV.

LA GUERRA GRECO-TURCA

Curziovali ripresa dai turchi.

Larissa, 22. — Iersera i turchi ripresero Curziovali dopo un accanito combattimento. I greci furono respinti su Ligaria con gravi perdite.

Fra Tirnovo e Mati.

Larissa, 23. — Fu impegnato un vivo combattimento fra Tirnovo e Mati.

I bombardamenti della squadra ellenica.
Ricciotti sbarcato a Corfù.

Atene, 23. — La squadra ellenica bombardò Caterini, distruggendone i locali delle dogane. La squadra ellenica dell' ovest bombardò Murto, Aghios e Saranto sulla costa dell' Epiro.

Ricciotti Garibaldi e parecchi volontari italiani sono sbarcati a Corfù.

Filippiades in mano dei greci.
Movimento di generalissimi turchi.

Costantinopoli, 23. — Le notizie di fonte turca confermano che le truppe greche presero Filippiades, dopo una accanita resistenza dei turchi, che subirono perdite rilevanti, e lasciarono sul campo alcuni cannoni. Una brigata turca si è diretta a Filippiades per controattaccare i greci.

Secondo le notizie da Giannina alcuni battaglioni di redifs si rifiutarono di marciare contro il nemico.

Ghazi Osman pascià è partito con poteri straordinari, come generalissimo delle truppe in Tessaglia. Saad Eddin fu nominato comandante delle truppe nell' Epiro, in sostituzione di Hifzi pascià, essendo Edhem pascià richiamato

Notizie da fonte inglese.

Londra, 23. Secondo l' *Evenyng News* 40,000 volontari greci verrebbero arruolati ai primi della prossima settisettimana.

Il *Times* ha da Meluna: La cavalleria turca discese nelle pianure di Tessaglia, scacciandone i greci.

Lo *Standard* ha da Atene: I turchi invasero il territorio greco fino a Mati.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

L'attentato al Re. — *23 aprile (B.)* — Tardi (ore 22) arrivò qui ier sera la notizia del nefando attentato contro la vita del Re e solo pochi l' appresero. Questa mattina poi tale notizia commosse la cittadinanza. I pubblici uffici e le case private s' imbandierarono, — l'ill.mo signor sindaco spedì tosto telegrammi di felicitazioni a S. M. ed al Principe Reale. Più tardi venne pubblicato dal Municipio un patriotico manifesto, ed un' altro esprimente nobili sensi di indignazione ne pubblicò la società generale per l' istruzione degli operai.

La Tetrazzini. — Fu qui di passaggio la celebre artista Tetrazzini reduce da Pietroburgo ove raccolse non pochi allori. Venne colà accompagnata nella sua partenza, alla ferrovia, da numerosissimi suoi ammiratori che le fecero omaggio di una medaglia d'oro e di molti fiori. Ora viaggia per Madrid.

Quest'autunno darà in unione al nostro concittadino Pietro Cesari un corso di rappresentazioni a scopo di beneficenza, producendosi nella *Traviata* e nel *Don Pasquale.*

Una smentita. — Giorni or sono venne pubblicato sulla *Patria del Friuli* e riprodotto dal corrispondente di Udine all'*Adriatico*, che certo Mario Brusadin rubava in danno del sig.r cav. Giorgio Galvani 150 piante di vite. Ho il piacere di dirvi che tale notizia non ha alcun fondamento essendo constato che il Brusadin vendeva sul pubblico mercato le piante e con lui eravi pure la sua padrona che le pagò.

Maniago.

Per la Grecia. — *(pr.)* — Tempo fa, Emilio Cossettini, ex marinaio della marina mercantile ed ex sergente dei Granatieri, partiva quale volontario per la Grecia. S' imbarcava a Trieste, nè altro si seppe di lui. E' da notare che il Cossettini è ammogliato da vari anni ed è ancor giovane, non avendo superato di molto la trentina. Nelle sue vene deve scorrere certamente un sangue ardente, un sangue fremebondo di combattere, poichè fu anche uno dei primissimi volontari d' Africa.

Che la sorte gli arrida!

Cinematografo. — Domenica e lunedì nella Sala Zecchin avremo il *Cinematografo Edison* e la meravigliosa invenzione attirerà, senza dubbio, moltissime persone.

Comeglians

Nuovo organo. Le feste di Pasqua, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, fu inaugurato un nuovo organo liturgico, uscito dalla omai nota fabbrica Beniamino Zanindi Camino di Codroipo: organo, che venne apprezzato assai dai parrocchiani e dagli intelligenti, i quali trovaronlo oppieno rispondente alle esigenze del sito liturgico.

Cividale.

Varie. — *23 aprile.* — (X.) — L' attentato contro S. M. Umberto I nostro Re produsse qui profonda emozione. Tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati per l'esultanza dello scampato pericolo dal buono e leale Principe.

— Questa sera la civica banda percorrerà le vie suonando allegre marcie.

— Sabato sera avremo il primo concerto della civica banda.

— Non pontificale, ma decanale fu la Messa di Pasqua in Duomo, ciò per accontentare i timorosi che non vorrebbero la Mitra dove un dì rifulgeva il Corno patriarcale.

Muzzana.

Morsicata da una vipera. Il brutto caso accadde giorni sono, a certa M. P. mentre ella stava lavorando in un campo. La povera donna fu trasportata a casa in grave stato. Mercè le cure prodigatele prontamente, però, ella migliorò, e non si dispera di salvarla.

Cronaca minuta.

(Dal rapporto dei reali Carabinieri.)

A **Castions di Strada**, Malisani Francesco, da un cassetto aperto del banco del negozio di Tempo Luigi, rubò la somma di L. 3 in moneta metallica. Il ladro si rese irreperibile.

A **Maniago** fu arrestato Siega Giovanni, perchè in istato di ubbriachezza molestava i pacifici cittadini, minacciando più serie conseguenze.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Aprile 24 Ore 8 ant. Termometro 10.2
Min. Ap. notte — Barometro 748.
Stato atmosferico Burrascoso
Vento E pressione crescente
IERI Vario piovoso
Temp massima 19.- minima 9.
Media 14.045 acqua caduta m. 11
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Aprile 24

Solo		Luna	
Leva ore di Roma	5.10	leva ore	1.56
Passa al merid.	12.4.56	tramonta	11.34
Tramonta	19 4	età giorni	22

Echi dell' attentato al Re.

Anche l' Intendente di finanza, assecondando l' unanime manifestazione degli impiegati da lui dipendenti, ha telegraficamente pregato il Ministro delle finanze di presentare a S. M. vivissime felicitazioni per lo scampato pericolo dell' esecrando attentato, rinnovando i sentimenti di profonda devozione.

—

All'annuncio dell'infame attentato alla vita del Re, il Presidente della Società friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, a nome dell'intero Sodalizio, inviò al primo Ajutante di campo di S. M. telegramma di profonda indignazione per l' atto esecrando e di felicitazione per la immunità del Capo dello Stato.

—

LE RISPOSTE DEL RE.

All'on. Sindaco pervenne il seguente telegramma:

ROMA, 23.

S. M. il Re commosso dalle dimostrazioni di affetto dategli da cotesta città ringrazia con animo vivamente grato.

Regg.te M.ro R. Casa
Gen. Ponzio Vaglia.

—

Anche l' ill.mo. sig. Procuratore del Re ebbe, appena avuta la notizia dell'attentato, a spedire un telegramma di congratulazione per lo scampato pericolo, ed ebbe la seguente risposta:

Avv. Cocchi, Procuratore del Re
UDINE.

S. M. il Re m' incarica parteciparle quanto abbia gradito la prova di affetto e di devozione da Lei datagli in questa occasione.

Regg.te M.ro R. Casa
Gen. Ponzio Vaglia.

Il primo Congresso Magistrale friulano.

Oggi, nella industriale Pordenone, si radunano i Maestri delle Scuole elementari friulane a Congresso, per trattare l' importante tema del riordinamento delle Scuole popolari, in modo da rialzarne il prestigio e da renderle veramente utili per l' educazione del nostro popolo e rispondenti alle condizioni ed ai bisogni contemporanei.

Salutiamo questa prima riunione dei Maestri friulani con viva simpatia, poichè ci piace vedere una classe numerosa di persone tanto meritevoli delle considerazione e della stima generali dirigere gli sforzi della mente non solo a migliorare le condizioni morali e materiali proprie, ma eziandio a cercare, mettendo a profitto l' esperienza acquistata con la pratica, di rafforzare lo strumento primo per elevare il popolo a dignità — l' istruzione.

L' esempio dell' Austria, dove la legge sulla istruzione popolare fu migliorata — dopo lunghi studi e tentativi — mercè l' opera costante e non mai scoraggiata dei maestri, ci affida che anche i nostri — perseverando — raggiungeranno l' intento. Non sarà presto così come taluni fra essi forse sperano. Occorrerà ch' essi vincano difficoltà di ogni sorta: l' indifferenza degli uni, l' apatia degli altri, la contrarietà palese ed occulta dei terzi; ma vinceranno, mantenendosi concordi e costanti.

Il primo atto dei Maestri congregati, oggi, sarà di inaugurare un ricordo a quel modesto, ma zelante uomo che fu l' ispettore Nigra; e certo non potevano con atto più gentile affermare l' unione che dovrebbe sempre sussistere fra maestri ed ispettori, comune essendo ad essi lo scopo della loro azione, sebbene diversamente si esplichi: cioè dare all' Italia figli istruiti, che l' amino, e vogliano renderla amata e degna degli alti suoi destini.

Consiglio comunale

Mercoledì 28 corr. alle ore 1 1|2 si radunerà il consiglio Comunale per deliberare sui seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Sanzione della deliberazione 18 marzo 1897 al N. 2655 presa dalla Giunta in sostituzione del Consiglio. Abbreviazione dei termini per l' asta della costruzione di un nuovo scaricatore della Vasca da nuoto, onde il lavoro abbia esecuzione nella asciutta primaverile del Canale Ledra.

2. Approvazione del prelevamento di L. 327.50 dal fondo di riserva Bilancio 1897 ad aumento della Cat. 51 Parte II Bilancio stesso, per pagare tre contatori di mm. 40: deliberazione 22 aprile 1897.

3. Acquedotto suburbano — svincolo di L. 2000.— di rendita depositata a cauzione dalla Impresa costruttrice.

4. Nuovo Regolamento sulle tasse di posteggio.

5. Abolizione del dazio comunale sul legname greggio (Art. 50 della Tariffa e sulla crusca (Art. 49 id id.)

6. Nomina della Commissione Comunale di I istanza per le imposte dirette Biennio 1898-99.

Seduta privata.

1. Rimunerazione per gli studi e per i progetti dell' Acquedotto suburbano.

2. Civico Spedale — collocamento a riposo e pensione del Chirurgo primario cav. uff. prof. Franzolini.

3. Nomina a vita di due insegnanti comunali che hanno conseguito il certificato di lodevole servizio.

Per il riposo festivo.

Il Comitato delle signore udinesi porta a pubblica conoscenza i nomi delle persone e ditte che volonterosamente hanno acconsentito di accordare il riposo festivo ai loro dipendenti, a cominciare da domenica 25 corrente.

Arrigoni Nichea, Baldovini Regina, Bassi Antonio e Capelletti, Basevi A. e figlio, Bozzo Teresina, Buliani Gio. Battista, Camerino Ignazio, Canciani Maria e Maddalena, Candelarasi Michele, Cantoni Giuseppina, Cargnelli Eugenio, Casasola Paolini Italia, Castellani Luigi, Cecchini - Sarti Anna, Cimador - Bruno Vittoria, D' Este Francesco, De Giorgio Elisa ved. Cozzi, Del Mestre Clemente, Fabris - Marchi Libera, Fanna Vittoria, Fogolini Antonio, Giusti Maria, Hirschler Adele, Jacob Giuseppe, Lotti - Santi Anna, Marquardi Trieb Giuseppina, Marquardi Marianna, Mesaglio Anna, Miani Pietro, Marchesi Pietro, Ottoboschi Luigia, Pittani Giovanni, Rizzardi Cossutti Elisa, Romano Giacomo, Rutter Anna, Sabot Giuseppe, Scher Teresa, Sutto Fortunato, Schiavi - Zuliani Anna, Travani Attilia, Tubello Giuseppe, Vicario Carlo, Virgilio Giuseppe, Zompichiatti Domenico.

Il Comitato, mentre sente il dovere di attestare viva riconoscenza a quanti hanno prontamente risposto all' appello — esempio che si augura venga seguito anche in altri lavoratorii — esprime il convincimento che i dipendenti colla loro diligenza sapranno convenientemente corrispondere ad una concessione che concilia il necessario riposo con fini altamente morali e civili.

Acquisto di cavalli.

Con avviso 12 corr. il sig. Direttore del Deposito puledri di Palmanova, invita gli allevatori e proprietari di cavalli a presentarli alla Commissione di acquisto che si troverà in Palmanova martedì 27 corr. dalle ore 7 1|2 alle 12 — I cavalli non dovranno avere un età inferiore ai 3 anni, e dovranno raggiungere l' altezza di almeno metri 1.45: i maschi devano aver subito la castrazione, e le femmine devono esser garantite non gestanti.

La detta Commissione è altresì incaricata della compera di cavalli distinti da 4 a 5 anni per Ufficiali, e di cavalli da truppa dai 5 ai 7.

La sollecita correntezza
di una Società di Assicurazioni.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

« S. Daniele, 16 aprile 1897.

La sottoscritta assicurata colla Società « *La Filantropica* » di Milano sulle malattie, ed infortuni, manda un sentito ringraziamento a questa spettabile Società e al suo Agente Generale Cav. Ugo Loschi, per la correntezza colla quale gli venne liquidata e pagata l' intiera diara per la indisposizione o malattia da essa sofferta per diversi giorni.

GIUSEPPINA RIEPPI. »

La Filantropica, Società anonima di assicurazione, accorda indenizzi in caso di malattia da lire **una** a lire **dieci**. Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate all' agento Generale per la Provincia di Udine cav. **Ugo Loschi,** via della Posta n. 16, Udine.

Un corso speciale celere.

per quei giovani delle scuole secondarie, tecniche e classiche, che vogliono ben preparasi in quelle materie, per le quali temono di perdere l' anno, incomincierà il 26 aprile nel *Collegio-Convitto militarizzato Aristide Gabelli* fuori porta Grazzano.

Orario pei giorni feriali dalle ore 16 alle 19, pei giorni festivi dalle ore 8 alle 10.

Rivolgersi alla Direzione.

Corso delle monete.

Fiorini 222.75 Marchi 130.—
Napoleoni 21.10 — Sterline 26.40

Teatro Minerva.

Alla rappresentazione di ieri sera s' è riconfermato il pieno successo dell' operetta *La figlia del tamburo maggiore.*

Ebbero applausi la signorina Paolina Parmigiani, ed i signori Eduardo Favi, Verrusio e Forconi.

L'impresa farebbe ottima cosa, a dare una terza rappresentazione di tale operetta, chè certamente il pubblico la desidera per la bellezza della musica, l' ottima esecuzione e lo sfarzo della messa in scena.

Questa sera avremo l' unica rappresentazione dell' operetta *Mad. Nitouche (Santarellina)*, protagonista la sig.na Erminia Darvia. Nel 4.o quadro il sig. Eduardo Favi canterà la canzone militare: *La fila... fila... fila...* parole e musica dello stesso Favi.

Quanto prima: *Boccaccio*, capalavoro del maestro Suppè, e protagonista la signorina Paolina Parmigiani.

Per l' analisi dei burri.

E' stato approvato il nuovo elenco dei laboratori chimici per l' analisi dei burri durante il corrente anno 1897. Per tutti i comuni della nostra Provincia è stato destinato a tale scopo, come negli anni precedenti, il laboratorio chimico della R. Stazione sperimentale Agraria di Udine diretta dal prof. cav. Nallino.

Per chi ricerca ghiaccio naturale.

Quest' anno, pel mite inverno, abbiamo scarsezza di ghiaccio. Eppure, adesso, e per la prossima estate, il ghiaccio è necessario per fare i *gelati*... e per uso terapeutico.

Quindi siamo grati all' egregio signor Ferdinando Grosser (avente Deposito di birra in Udine suburbio Aquileja Casa Leskovic) che ci fece leggere a lettere da scatola: « GHIACCIO NATURALE *posto alla Stazione di Gorizia in vagoni completi oppure in carri da circa venti quintali.* »

Ecco che per le nostre ghiacciaje e per i caffettieri, c' è il caso di fare una bella provvista per tutto l' estate e seguenti mesi, cioè sino a quando di nuovo il ghiaccio sarà elaborato dalla Natura.

Attenti dunque: chi ha da fare acquisto di ghiaccio, ed abbisogna di ulteriori informazioni, si indirizzi al signor Ferdinando Grosser Udine - suburbio Aquileja.

In difesa del ponte a sbalzo

Dall' ing. E. Cicognani riceviamo la seguente:

Ill.mo sig. Direll. dello spett. Periodico:
« La Patria del Friuli »

Nel ringraziarla sentitamente per la sua squisita cortesia nell' avere annunciato e pubblicato le relazioni degli esperimenti del ponte di fabbrica « Viganò », approfitto della di lei bontà e mi permetto scrivere poche righe relativamente all' apprezzamento in merito manifestato dai signori imprenditori di questa spettabile città.

Gli imprenditori, capi mastri ecc. delle città ove è stato esperimentato il ponte di fabbrica, riconoscono perfettamente l' utilità e la pratica dell' economico e modesto trovato del prof. Viganò, ma sono restii nell' adoperarlo; mentre all' opposto la pensano i proprietari di case, e mi spiego:

Per qualunque riparazione, anche minima, da eseguirsi sul prospetto di un qualunque fabbricato, e specialmente nella parte più elevata, sono necessarie le armature costosissime, e nella maggior parte dei casi l' applicazione dei così detti ponti mobili o bilancini per i quali è bisogno disfare e ricostruire in più punti il tetto per sistemare i falconi, occorrendo l' opera di circa quattro operai e qualche giornata di lavoro; ricavando sempre un armatura che non risponde davvero alla esigenze della solidità e sicurezza: le frequenti disgrazie lo dimostrano. E per tali armature o bilancini, i proprietari sono costretti pagare agli imprenditori somme non indifferenti per riparazioni di mite entità.

Il ponte « Viganò » non solo supplisce i detti bilancini, e in parecchi casi le grosse armature costosissime, ma viene armato, da due semplici operai, a qualunque finestra in pochi minuti; non deturpa menomamente il fabbricato; sostiene con sicurezza anche quattro quintali, ed è indistruttibile perchè costruito in ferro finissimo di proporzioni esuberanti.

Il ponte, infatti, finora è stato venduto a Municipi, proprietari di case e a pochissimi intraprendenti; la ragione è chiara.

Le sarò tenutissimo, sig. Direttore, se vorrà pubblicare ecc. ecc.

Ing. E. Cicognani

AVVISO.

Avendo cesso col giorno venti il mio negozio posto in via Aquileia, nel mentre ringrazio sentitamente la spettabile mia clientela per la costante fiducia dimostratami; ho il pregio di avvertirla che aprirò un magazzino coloniali e salsamentarie in via della Posta, n. 24. Per intanto, in via provvisoria continuerò a servire i miei vecchi clienti nel deposito in via Prefettura, *ex Cooperativa.*

Sbuelz Alessandro

Fiera di S. Giorgio.

Giorno 23. — Pochissimi animali, com' era da prevedersi nel secondo giorno della fiera.

Si contarono 36 buoi, 72 vacche, 15 vitelli sopra l' anno e 28 sotto l' anno. In complesso 151 capi bovini.

Andarono venduti: 2 paia di buoi a L. 750 e 967; 9 vacche nostrane a lire 155, 217, 230, 235, 265, 290, 310 e 380; 3 slave a L. 78, 89 e 160; 2 vitelli sopra l' anno a L. 158 e 230; 7 sotto l'anno a L. 80, 99, 113, 130, 140, 152 e 160.

—

Circa 70 cavalli e 12 asini. Venduto 1 cavallo a L. 165 e qualche cambio; 1 asino a L. 12.

Tiro a Segno.

Domani dalle 7 alle 9 si eseguiranno le lezioni 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. Si fa avvertenza agli aventi interesse, che domani ha principio il secondo periodo d' istruzione.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 24 aprile a lire 105.97.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 25 aprile dalle ore 19 alle 20.30 in Piazza V. E.

1.o Marcia sul ballo « Teodora »	Marenco
2.o Mazurka « Amabilità »	Ronzani
3.o Duetto nell Opera « Rigoletto »	Verdi
4.o Valzer « Pomone »	Waldteufel
5.o Coro e Finale 3.o dell' Opera « Ione »	Petrella
6.o Marcia « Gare Velocipedistiche »	Parutico

Programma

dei pezzi che suonerà la Banda di Paderno nella ricorrenza dell' onomastico del suo Presidente onorario Comm. M. Volpe nel piazzale di Chiavris, domenica 25 aprile alle ore 3 1\|2 pom.

1 Marcia « Felicitazioni »	Farbach
2. « Serenata »	Filippa G.
3 « Festa in Campagna	Filippa V.
4. Valzer « Sogni »	Martini
5. » Baldoria »	Filippa G.

Memoriale dei privati.

Municipio di S. Vito al Tagliamento.

A tutto 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di vice Segretario Municipale con lo stipendio di L. 1200.

S. Vito, 20 aprile 1897.

Il Sindaco
N. Fadelli.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 23 aprile.

Il mercato di San Giorgio tenutosi jeri nel nostro Giardino, benchè il tempo fosse favorevole, pure non è stato molto affollato. Oggi poi si contarono poco più d' un centinajo di animali.

In complesso però il numero degli affari concirsi è stato soddisfacente ed i prezzi rimasero in favore dei venditori.

Negli animali da macello invece i prezzi tendono al ribasso stante il diminuito consumo e l'avvicinarsi della stagione calda.

Ecco come si quotarono a peso morto gli animali macellati per il consumo di città nella trascorsa ottava:

Buoi di prima qualità	L. 128 a 132
» seconda »	» 120 » 125
Vacche di prima qualità	» 115 » 122
» di seconda »	» 105 » 110
Vitelli	» 80 » 85

Foraggi.

L'andamento soddisfacente della campagna e l' approssimarsi all' època dei primi tagli contribuirono a mantenere calmi i prezzi dei foraggi.

Le poche domande dell' articolo ed il lamentato consumo in uno alle molte rimanenze sono pure coefficienti che non fanno sperare neppure in un prossimo miglioramento.

Ecco come si quotarono i fieni venduti sul nostro mercato odierno:

Fieno di I qual. dell'alta	L. 4.50 a 5.00
» di II qual. »	» 4.— » 4.50
» di I qual. d. bassa	» 3.75 » 4.—
» di II qual. »	» 3.25 » 3.50
Paglia	» 3.— » 3.20
Erba Spagna	» 5.— » 5.50

Vini.

I vini nostrani fini sono sempre ben tenuti e si quotano da L. 45 a 50 all' ettolitro; le qualità medie e le basse invece sono in ribasso e si pagano, le prime da L. 30 a 35 e le seconde da L. 18 a 25.

I nostri vigneti.

Dovunque le nostre vigne si presentano bene, e promettono un buon raccolto se non sopravveranno intemperie o malattie

Fino ad ora non ci sono indizii di peronospora, e in prevenzione molti agricoltori adoperano i rimedi.

Olii.

Bari, 20 aprile.

Sono passati tre mesi senza che si sia potuto dare una vera sistemazione agli affari. Sempre indecisi i compratori per mancanza di domande e per deficienza di sfogo. In questo mese però non mancano le domande; i detentori hanno voluto sostenere sino ad un certo punto i prezzi del mese di dicembre, ma inutilmente; i prezzi odierni migliorano ed in qualche modo trovano sfogo.

Olii extra restano sempre domandati; ma i detentori non cedono meno di ducati 24.50 a 25. N. 1 fini da D. 22 a 22.50, N. 3 da D. 19.50 a 21. Mangiabili da D. 17 a 18; per i comuni a lire 70, mancano le domande.

Per commemorare il grande filosofo
ANTONIO ROSMINI.

La Accademia di scienze, lettere ed arti degli Agiati di Rovereto ci ha fatto l'onore d'invitarci alla solenne commemorazione del primo centenario dalla nascita di Antonio Rosmini, il grande filosofo italiano, che avrà luogo in Rovereto nei giorni 2 e 3 p. v. maggio.

Ecco il programma:

Domenica 2 Maggio, ore 10 1\|2. — Adunanza nel Palazzo della pubblica istruzione, dove, dopo le formalità d'uso, il Senatore Commendatore Fedele Lampertico, terrà il discorso commemorativo sul tema: *Antonio Rosmini o la sapienza e la scienza nella vita.*

Si farà quindi la distribuzione di una medaglia coniata a cura del Municipio roveretano, a perenne ricordo della Festa.

Ad ore 3 pomeridiane. - Deposizione sul monumento delle corone commemorative dedicate dal Municipio di Rovereto, dalla Accademia degli Agiati, dalle famiglie Rosmini, ed altre.

Ad ore 4 — Nella sala del Palazzo della pubblica istruzione verrà tenuto un discorso accademico dal Socio Professore Abate Vicenzo Lilla dell' Università di Messina, intorno alla *Teorica dell'essere possibile di Antonio Rosmini.*

Dopo questo discorso seguirà la consegna ai sottoscrittori del Volume unico, pubblicato per la circostanza in onore del Grande Roveretano, e dell'Albo delle adesioni alla solenne Commemorazione del primo Centenario della sua nascita.

Lunedì 3 Maggio, ore 9 1\|2 — Messa solenne nella Parrocchia di S. Marco.

La vita delle piante.

I fiori, chi non lo sa? son fatti apposta per esaltare e commemorare ogni vicenda della vita. — Nozze e funerali battesimi e festeggiamenti, vogliono fiori, fiori, sempre fiori. Conoscere il nome di essi, almeno dei più comuni, saperli distinguere gli uni dagli altri, è divenuta una coltura necessaria per tutti. — Pure la cosa non è così facile come sembra dapprincipio, nè tutti possono conversare con un botanico che gli indichi le specie, e gli dichiari le qualità d'ogni famiglia; neanche è possibile di ritrovare in natura tutti i fiori al medesimo tempo: essi anzi sono capricciosi; ve n' ha di quelli che vivono solitari sulle acque del pantano pestifero, altri crescono solo nei crepacci di rocce brulle e inaccessibili, altri ancora dischiudono la corolla all' alba ed al tramonto l' hanno tutta sfrondata, gli uni si disfano appena colti, molti cambiano di colore come i camaleonti, moltissimi si rassomigliano perfettamente e pur son tanto diversi. — Per conoscere i fiori e averli di poi famigliari quando ce li troviamo davanti succisi, bisogna ricorrere alle opere di botanica illustrate in colori. — Le figure nere, se anche sono commentate dal testo, ingannano i profani, quelle invece imitate in natura servono mirabilmente a metterli sulla buona via.

Questo io ho voluto dire, prima di presentare ai lettori una stupenda opera di botanica, ora edita dall' Hoepli, che l' editore genialmente intitola *Mondo Vegetale.* Sono 124 tavole in cromolitografia, bellissime e di una evidenza straordinaria. — Tutte le specie e le famiglie della flora nostrale vi appariscono riprodotte al vero, sicchè più di uno potrà dirvi il nome di parecchie piante, prima ancora di leggerlo in fondo alla pagina.

Ecco i funghi più noti: il *Porcino* bianco e bigio, la *Vescia* gonfia e tumefatta. — Ecco la *felce* e il *capelvenere*, le *graminacee*, le *leguminose*, le molte erbe d' uso comune e medicinale; poi la moltitudine dei fiori dalle vive corolle, dai petali gemmati. — Ci son tutti: i modesti come il ranuncolo il fiordaliso, il ciclame, il rosolaccio, ed i superbi come la rosa, la gardenia, il giacinto e le mirifiche orchidee, e di ciascun fiore poche righe di testo nel quale v' ha la sua storia condensata e genuina come un' essenza odorosa. — Il nome scientifico e quello volgare, le proprietà della pianta, i suoi costumi e, a quando a quando, i suoi simboli. — Piuttosto che un' opera scientifica, essa è un' opera per tutti quelli che amano i fiori, singolarmente per i giovani i quali impareranno con lieve fatica e con molto diletto a conoscere le specie più importanti del mondo vegetale.

Il prof. Baldini, che ha dettato il testo, è riuscito di accomunare le aridità della esposizione scientifica alla narrazione facile ed amena delle proprietà d' ogni pianta: io son per credere che una tale opera sia per avere una accoglienza festevole in ogni famiglia italiana. Imparare a conoscere il mondo delle piante è come prepararsi una moltitudine di gradevoli sensazioni, le quali alletteranno le nostre passeggiate nei campi e nei giardini. — La pianta respira, mangia, dorme, ammala e muore precisamente come ogni essere vivo. — Vi sono anzi delle piante carnivore, altre così eccitabili che per un soffio di vento fremono e tremono nelle più intime fibre, anche ve ne sono di quelle che vanno a nozze e si moltiplicano solo dopo mille peripezie degne di un qualunque poema del seicento. — Questo superbo atlante dell' Hoepli vi rileva tutti i misteri del mondo vegetale, vi stimola a confrontarli sul vero, vi rende famigliari mille cose ignorate dai più, e pur tanto belle e tanto efficaci all' educazione della gioventezza.

Il prezzo del volume in-4.o è di quindici lire, ogni copia è rilegata in tutta tela ed ha una copertina bellissima, fiorita e smagliante come un prato primaverile.

Notizie telegrafiche.

Partenza dei Principi.

Roma, 23. Alle ore 2,30 e 2,40 sono partiti il Principe di Napoli per Firenze e la duchessa di Genova per Torino, accompagnati alla stazione dai Sovrani; ossequiati dai ministri e dalle autorità. Una grande folla alla stazione acclamò entusiasticamente i Sovrani all' arrivo e al ritorno al Quirinale.

Crollo di una volta.

Milano, 23. Alle ore 12.20 nel viale Monforte n. 25 in una casa in costruzione, mentre levavasi l' armatura del ponte sul Redefossi, crollava la volta seppellendo tre operai che sono rimasti morti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

41.mo Esercizio 41.mo Esercizio

SOCIETA' ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO
contro i danni della
GRANDINE
fondata nel 1857

Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883.

Sede in Milano, Via Borgogna N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1896	Danni liquidati dal 1857 al 1896
L. 1,526,098,079	L. 82,309,140,20

Fondo di riserva
DUE MILIONI E MEZZO
Premi dell' Esercizio 1896
UN MILIONE E SEICENTOMILA

Le assicurazioni del nuovo esercizio 1897 si assumono col 1 Aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti agenzie e Sub-Agenzie in base alla tariffa deliberata dall' apposita Commissione a' termini dell' articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 12 marzo 1897.

Per il Consiglio d' Amministrazione
VITTORIO SCALA

Rappresentante in UDINE Piazza del Duomo N. 1.

N. B. *Quest' anno la Società onde vincere la concorrenza delle Compagnie di speculazione, ha stabilito tariffe mitissime e vantaggiosissime condizioni, ostensibili alla rappresentanza qui sopra*

PARACCHINI CESARE

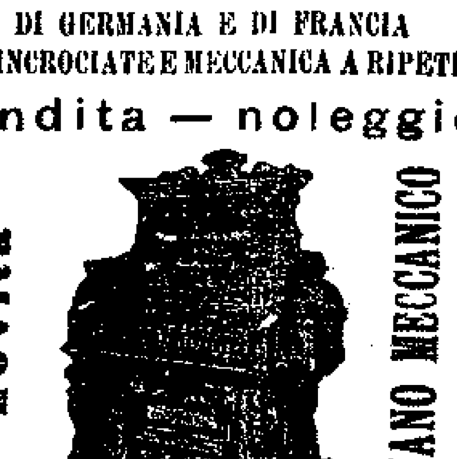
Negoziante d'ombrelle in Via Mercatovecchio di fianco alla Torre di Londra, UDINE.

Grande assortimento d'ombrelle e parasoli e bastoni da passeggio.

Si eseguisce qualunque riparazione a prezzi ristretti.

D.r G. RIVA
Grande Stabil. Pianoforti
DI GERMANIA E DI FRANCIA
A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE
vendita — noleggio

ORGANI AMERICANI novità



PIANO MECCANICO ED ELETTRICO

con l' espessione automatica musicale la più pefetta.

Udine - Via della Posta 10 - Udine

Bottiglieria Piemontese
PREZZI FISSI
UDINE — Via Daniele Manin 7 — UDINE
Grande Assortimento
VINI NAZIONALI ED ESTERI

Le vendite si fanno **a prezzo fisso,** ed a garanzia dei signori clienti, tutte le bottiglie sono marcate col suo prezzo ristrettissimo.

D'affittare
in Chiavris al N. 11-9

Due Botteghe con relativi Magazzini. — Due appartamenti al I.o e II.o piano. — Cantina sotterranea. — Magazzino e granajo. — Scuderia ed Orto.

Rivolgersi al signor **Pietro Sartogo.**

Birra in bottiglie
vedi avviso in 4.a pagina.

500 LIRE DI REGALO

a chi prova che non sia autentico il certificato in possesso del sottoscritto, inventore e fabbricatore del **Liquore Eureka** portante la data 14 Maggio 1896, che è quello dell' illustre igienista

Prof. Dott. Cav. **Paolo Mantegazza**
Senatore del Regno

il quale dice:

Il vostro EUREKA è uno dei migliori liquori italiani....

Questo per la verità, perchè certi fabbricanti di Liquori, si approfittano in parte di questo periodo, per menomare la bontà dell' **Eureka** ingrandire la fama di quello di loro fabbricazione.

Italico Piva
Via Mercerie N. 2 = *UDINE.*

DEPOSITO
PORCELLANE
TERRAGLIE E LAMPADE
Cristallerie fine e mezzo fine
VETRAMI D'OGNI SPECIE
ARTICOLI di fantasia

SERVIZI
da Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - *Oggetti di metallo - Posaterie in genere* - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare - Turaccioli ecc.

G. LIZIER
UDINE
Mercatovecchio-Neg. ex Masciadri

Lastre DI VETRO
all' ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza

ARTICOLI
speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. — La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

ARTURO LUNAZZI - UDINE
Fiaschetterie -- Bottiglierie
Via Palladio N. 2 e Via della Posta N. 5
Studio e Deposito Via Savorgnana N. 5
GRANDE ASSORTIMENTO VINI E LIQUORI ESTERI E NAZIONALI
ELIXIR FLORA FRIULANA
Cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo
Specialità di propria fabbricazione.

BISUTTI PIETRO
UDINE — Via Poscolle N. 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE
VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI da SPECCHIO	DAMIGIANE
LASTRE COLORATE	BARILI di VETRO
LAMPADE d'ogni FORMA	ARTICOLI in FERRO
LETTERE di VETRO	STAGNATO, SMALTATO
CARTA di PAGLIA	TURACCIOLI

SPAGHI-CORDAGGI
ASSORTIMENTO TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

UDINE — Casa Leskovic fuori Porta Aquileja — UDINE

presso il procuratore della Fabbrica Fratelli Reininghaus di Steinfeld

SIGNOR FERNANDO GROSSER

BIRRA IN BOTTIGLIE

BIRRA IN BOTTIGLIE PASTORIZZATA A VAPORE (sterilizzata)

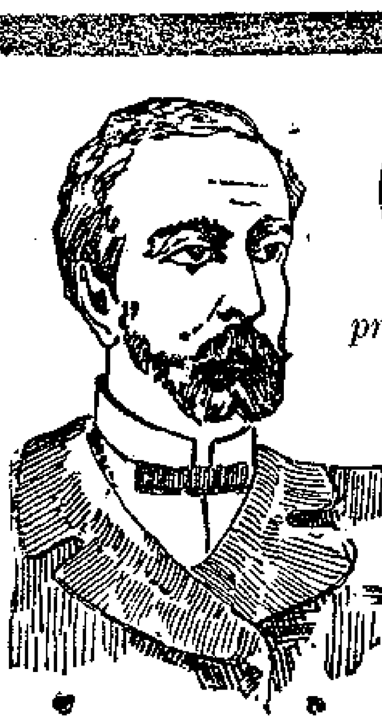
SISTEMA PASTEUR DI PARIGI

PROVENIENTE DIRETTAMENTE DA GRAZ.

Con questo sistema la birra non si altera, **si mantiene limpida per molti mesi ed è molto più forte e resistente** delle solite birre di esportazione e non paragonabile alle birre nazionali.

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l' una, della capacità di mezzo litro con tappo automatico o di sovero.

PREZZI RIDOTTISSIMI



SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull' etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

GRANDE DEPOSITO OMBRELLI ED OMBRELLINI

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioe ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. **4** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l' eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIE

AMOR MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. 5

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

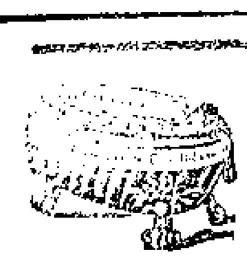
Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

EBURNEA



Preparata coi sedimenti alcalini dell' acqua di Nocera Umbra l' **EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto gia noto e largamente in uso nell' Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll' **Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pampadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l' alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce disciolta nell' acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo cosi lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell' intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei banbini.

Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco